

Intervento, in forma ufficiale, alla celebrazione del 151° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano.

ROMA – Venerdì 4 maggio 2012

10.30 *I componenti il Seguito presidenziale lasciano in pulmino il Palazzo del Quirinale (Palazzina) per recarsi all'Ippodromo Militare di Tor di Quinto, dove raggiungono direttamente i posti loro riservati sulla tribuna presidenziale.*

(Pre-corteo: allegato 1)

10.45 Il Presidente della Repubblica lascia in auto, unitamente al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, il Palazzo del Quirinale (Palazzina).

(Scorta di Corazzieri in motocicletta)

L'auto presidenziale è seguita da una vettura con a bordo il Consigliere Militare.

11.10 Il corteo presidenziale giunge all'Ippodromo Militare di Tor di Quinto dove, alla discesa dalla vettura, il Capo dello Stato viene accolto dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

E' altresì presente il Consigliere Militare del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato prende quindi posto a bordo del veicolo militare scoperto e, unitamente alle predette Autorità, passa in rassegna la brigata di formazione schierata con bandiera e banda. (*)

Contemporaneamente il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica viene accompagnato a prendere posto sulla tribuna presidenziale.

Al termine della rassegna il Presidente della Repubblica raggiunge la tribuna presidenziale ove sono ad attendere il Vice Presidente del Senato della Repubblica, Sen. Vannino Chiti, il Segretario di Presidenza della Camera dei Deputati, On. Renzo Lusetti, il Giudice della Corte Costituzionale, Avv. Luigi Mazzella e le altre Autorità presenti.

11.15 Ha inizio la cerimonia di celebrazione del 151° anniversario della costituzione dell'Esercito italiano.

Interventi del:

- Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Claudio Graziano (5);
- Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Biagio Abrate (5);
- Ministro della Difesa, Amm. Giampaolo Di Paola (7).

11.35 Lettura delle motivazioni (allegato 2) e consegna, da parte del Presidente della Repubblica, di:

- una onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia" alla Bandiera di Guerra dell'Esercito;
- onorificenze individuali.

11.55 Il Presidente della Repubblica, dopo essersi congedato dalle Autorità presenti e aver ricevuto gli onori militari finali da fermo, si reca, accompagnato come all'arrivo, nel salottino della "Palazzina Reale", dove riceve un dono da parte del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

A seguire il Capo dello Stato raggiunge il piazzale antistante la "Palazzina Reale", da dove lascia in auto, unitamente al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, l'Ippodromo Militare di Tor di Quinto.

(Scorta di Corazzieri in motocicletta)

La vettura presidenziale è seguita da un'auto con a bordo il Consigliere Militare.

Subito dopo i componenti il Seguito presidenziale lasciano a loro volta l'Ippodromo Militare di Tor di Quinto per fare rientro al Palazzo del Quirinale.

12.15 Il corteo presidenziale giunge al Palazzo del Quirinale (Palazzina).

PRECORTEO

Pulmino con:

Cons. GUELFÌ

Cons. BERARDUCCI

Cons. SECHI

Amb. STEFANINI

Cons. CAZZELLA

Cons. CASCELLA

Dott. CREMONI

ONORIFICENZE E MOTIVAZIONI**Onorificenza di “Cavaliere dell’Ordine Militare d’Italia” alla Bandiera di Guerra dell’Esercito con la seguente motivazione:**

“Fedele alle sue antiche virtù di coraggio e di sacrificio, l'Esercito Italiano, nell'arco di circa un decennio, continuava ad essere impiegato per il mantenimento della pace, per la stabilizzazione e ricostruzione di aree di crisi e per la salvaguardia della libertà, nell'ambito di coalizioni costituite sotto l'egida delle principali organizzazioni internazionali. Nei teatri operativi dell'Iraq, dell'Afghanistan, del Sudan e del Libano, gli uomini e le donne della forza armata, senza risparmio di energie, con diuturna tenacia ed audace risolutezza, hanno testimoniato le loro peculiari virtù militari, dando prova di mirabile valore e di esemplare spirito di abnegazione fino all'estremo sacrificio. I sinceri sentimenti di solidarietà e di rispetto verso le popolazioni locali ed i brillanti risultati conseguiti hanno meritato in ogni circostanza l'incondizionata ammirazione e riconoscenza della patria ed hanno contribuito significativamente al prestigio dell'Italia, in linea con le più nobili tradizioni dell'esercito.”

Iraq, Afghanistan, Sudan, Libano 2003 - 2011. *(Il Presidente della Repubblica sarà coadiuvato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito)*

Medaglia d’Oro al Valor Militare “alla memoria” al Sottotenente Mauro GIGLI con la seguente motivazione:

“Capo nucleo bonifica ordigni esplosivi improvvisati dalle straordinarie qualità umane e professionali, in missione di pace in Afghanistan, pur in turno di riposo si offriva di effettuare la neutralizzazione di un ordigno che metteva a repentaglio la sicurezza della popolazione civile e del personale militare. Dopo aver disarticolato un primo dispositivo, avvedutosi di una seconda trappola letale, senza indugio alcuno, accortosi dell'imminente pericolo, decideva di donare, gli ultimi momenti della sua vita per allontanare i presenti piuttosto che porre se stesso al riparo. Improvvisamente, mentre del personale riusciva a porsi in salvo, veniva investito dall'esplosione dell'ordigno, perdendo la vita.

Fulgido esempio di coraggio e altruismo ispirati alle migliori tradizioni dell'Esercito.”

Herat (Afghanistan), 28 luglio 2010. *(Ritira il figlio, Sig. Gian Mauro Gigli)*

Medaglia d'Oro al Valor Militare “alla memoria” al Caporal Maggiore Capo Scelto Pierdavide DE CILLIS con la seguente motivazione:

“Giovane volontario dalle straordinarie qualità umane e professionali, in missione di pace in Afghanistan come operatore addetto alla bonifica degli ordigni esplosivi improvvisati, pur in turno di riposo, appreso del rinvenimento di un artificio in un villaggio, senza esitazione si offriva per effettuarne il disinnescamento. Durante tale operazione, dopo aver contribuito a disarticolarlo, avvertito dal capo nucleo della presenza di una seconda trappola esplosiva e dell'imminente pericolo, esponendosi a manifesto rischio della vita e antepo- nendo l'altrui incolumità, alla propria, faceva scudo con il corpo all'ufficiale responsabile della raccolta delle prove legali presente sul posto, salvandolo dagli effetti dell'esplosione e andando incontro alla morte.

Fulgido esempio di coraggio e altruismo ispirati alle migliori tradizioni dell'Esercito.”

Herat (Afghanistan), 28 luglio 2010. (*Ritira la moglie, Sig.ra Caterina de Lucia*)

Croce d'Onore “alla memoria” al Capitano Massimo RANZANI con la seguente motivazione:

“Giovane Ufficiale del 5° Reggimento Alpini dalle straordinarie qualità umane e morali. Comandato in teatro afgano, si prodigava con grande perizia e professionalità per il pieno assolvimento degli obiettivi della missione. Il 28 febbraio 2011, durante un trasferimento dopo un'attività di sostegno sanitario alla popolazione locale, veniva investito, nei pressi dell'abitato di Adraskan, dall'esplosione di un ordigno improvvisato, proditoriamente occultato da terroristi lungo il percorso dell'autocolonna, immolando la propria vita nell'adempimento del dovere.

Chiaro esempio di elette virtù militari, elevato senso del dovere e dedizione al servizio che, con il suo estremo sacrificio, ha contribuito ad accrescere il prestigio dell'Esercito e dell'Italia, tenendo alti gli ideali di pace e solidarietà.”

Adraskan (Afghanistan), 28 febbraio 2011 (*Ritira la madre, Sig.ra Gabriella Bruschetta*)

Croce d'Onore “alla memoria” al Caporal Maggiore Capo Luca SANNA con la seguente motivazione:

“Alpino dell'8° Reggimento dalle straordinarie qualità morali e professionali, impiegato in operazioni in Afghanistan, si prodigava, con eccezionale spirito di abnegazione ed entusiasmo, nell'assolvimento dei propri compiti. Il 18 gennaio 2011, nell'ambito del presidio dell'avamposto "Highlander", nei pressi di Bala Murghab, veniva avvicinato da un infiltrato nell'esercito afgano con un vile stratagemma e fatto segno a fuoco con alcuni colpi di fucile esplosi dallo stesso, perdendo la vita nell'adempimento del dovere.

Fulgido esempio di elette virtù militari che, con il suo estremo sacrificio, ha evidenziato altissimo attaccamento al servizio e non comune senso del dovere, rendendo onore agli ideali di pace e solidarietà tra i popoli.”

Bala Murghab (Afghanistan). 18 gennaio 2012 (*Ritira la moglie, Sig.ra Daniela Mura*)

Croce d’Onore “alla memoria” al Caporal Maggiore Capo Gaetano TUCCILLO con la seguente motivazione:

Giovane autiere del battaglione logistico "Ariete", animato da straordinarie qualità morali e professionali, comandato in missione di pace in teatro afghano, si prodigava, con rara perizia ed estrema efficacia, nell'assolvimento dei propri compiti. il 2 luglio 2011, nel corso di una ricognizione volta ad individuare la dislocazione di un avamposto, veniva investito a bordo del suo automezzo dall'esplosione di un ordigno improvvisato occultato proditoriamente da vili attentatori, immolando la sua giovane vita.

Fulgidissimo esempio di attaccamento al dovere e di straordinaria professionalità che, con il suo estremo sacrificio, ha contribuito ad accrescere il prestigio della Forza Armata e dell'Italia, in ambito internazionale, tenendo alti gli ideali di pace e solidarietà.”

Bakwah (Afghanistan), 2 luglio 2011 (*Ritira la moglie, Sig.ra Evelien Dwars*)

Croce d’Onore “alla memoria” al Caporal Maggiore Scelto Roberto MARCHINI con la seguente motivazione:

“Guastatore dell'8 Reggimento Genio, animato da straordinarie qualità morali e professionali, comandato in missione di pace in teatro afghano, si prodigava, con rara perizia ed estrema efficacia, nell'assolvimento dei propri compiti. Il 12 luglio 2011, nel corso di una attività di bonifica della viabilità, veniva investito dall'esplosione di un ordigno occultato proditoriamente da vili attentatori, immolando la sua giovane vita.

Fulgidissimo esempio di attaccamento al dovere e di straordinaria professionalità che, con il suo estremo sacrificio, ha contribuito ad accrescere il prestigio della Forza Armata e dell'Italia in ambito internazionale, tenendo alti gli ideali di pace e solidarietà.”

Bakwah (Afghanistan), 12 luglio 2011 (*Ritira il padre, Sig.Francesco Marchini*)

Croce d’Onore “alla memoria” al Caporal Maggiore Scelto David TOBINI con la seguente motivazione:

“Paracadutista del 183° Reggimento, animato da straordinarie qualità morali e di carattere, comandato in missione di pace in teatro afghano, si prodigava, con rara perizia ed eccellente professionalità nell'assolvimento dei propri compiti. Il 25 luglio 2011, nel corso dell'operazione "Komodo Shamaar Varan" nella Valle di Bala Murghab, veniva fatto oggetto di fuoco con armi portatili da elementi ostili. Colpito mortalmente, periva a seguito delle ferite riportate, immolando la propria vita.

Chiara esempio di attaccamento al servizio ed altissimo senso del dovere spinto fino all'estremo sacrificio.”

Miranzai (Afghanistan), 25 luglio 2011 (*Ritira la madre, Sig.ra Annarita Lo Mastro*)

Croce d'Onore "alla memoria" al Primo Caporal Maggiore Matteo MIOTTO con la seguente motivazione:

“Alpino del 7° Reggimento dalle straordinarie qualità morali e professionali, impiegato in operazioni nel teatro afghano, si prodigava, con raro spirito di abnegazione ed eccezionale entusiasmo, nell'assolvimento dei propri compiti. Il 31 dicembre 2010, nel corso di un attacco condotto da elementi ostili alla base avanzata di Buji nella Valle del Gulistan, veniva raggiunto da un colpo d'arma da fuoco esploso proditoriamente dagli insorti, perdendo la vita nell'adempimento del dovere.

Chiaro esempio di elette virtù militari che, con il suo estremo sacrificio, ha dimostrato altissimo attaccamento al servizio e non comune senso del dovere, tenendo alto l'ideale di pace e solidarietà tra i popoli.”

Buji (Afghanistan). 31 dicembre 2010. (*Ritira la madre, Anna Dal Ferro*)

Croce d'Onore al Primo Caporal Maggiore Simone CAREDDU con la seguente motivazione:

“Paracadutista dalle straordinarie qualità umane e morali, comandato in missione di pace in terra afghana, nell'ambito dell'operazione ISAF, ha contribuito costantemente, con assoluta dedizione, al conseguimento degli obiettivi della missione. Militare dalle preclare virtù professionali, il 14 luglio 2009, nel corso di un trasferimento da una caserma dell'esercito afghano alla base del Comando Regionale Ovest nei pressi di Farah, veniva gravemente ferito dagli effetti dell'esplosione di un ordigno proditoriamente occultato sul percorso del mezzo cui era a bordo.

Fulgidissimo esempio di sublime coraggio che, con il suo attaccamento al dovere, ha contribuito in modo significativo ad accrescere il prestigio dell'Italia e della Forza Armata in ambito internazionale, tenendo alti gli ideali di pace e solidarietà.”

Buji (Afghanistan). 31 dicembre 2010.

Croce d'Onore al Caporal Maggiore Luca BARISONZI con la seguente motivazione:

“Alpino dell'8 Reggimento dalle straordinarie qualità morali e professionali, impiegato in operazioni in Afghanistan, si prodigava, con eccezionale spirito di abnegazione ed entusiasmo, nell'assolvimento dei propri compiti.

Il 18 gennaio 2011, nell'ambito del presidio dell'avamposto "Highlander", nei pressi di Bala Murghab, veniva avvicinato da un infiltrato nell'esercito afghano con un vile stratagemma e fatto segno a fuoco con alcuni colpi di fucile esplosi dallo stesso, che gli causavano gravissime ferite.

Fulgidissimo esempio di elette virtù militari, ha evidenziato altissimo attaccamento al servizio e non comune senso del dovere, rendendo onore agli ideali di pace e solidarietà tra i popoli.”

Bala Murghab (Afghanistan), 18 gennaio 2011